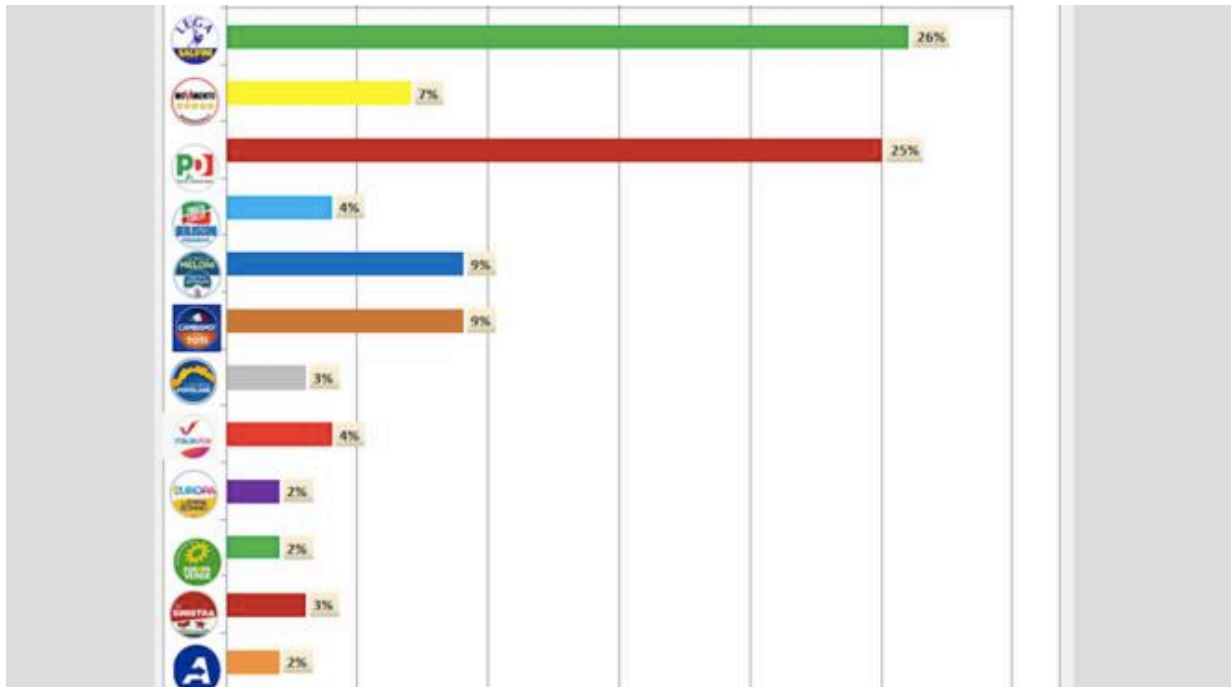


Regionali Liguria, per il “Super Indice” Toti al 51%: M5S sempre più giù, col 7% a rischio anche il seggio savonese

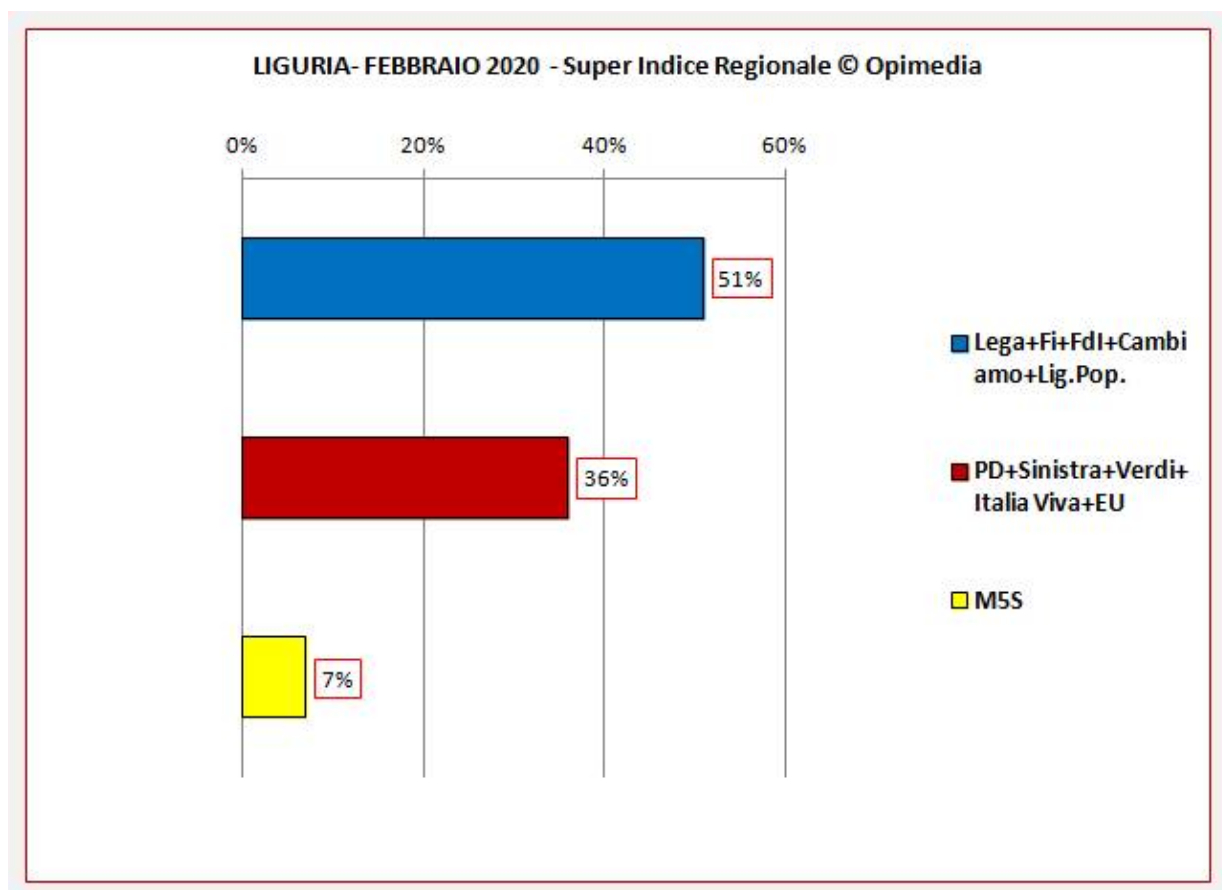
Martedì 3 marzo 2020



Liguria. Lo stallo nelle **trattative tra Pd e M5s** (che potrebbe sbloccarsi proprio nelle prossime ore) e l'emergenza **Coronavirus** che ha messo in ombra qualsiasi altro tema sul piatto: un **mix congiunturale che ha portato la campagna elettorale a una sorta di ibernazione** e che vede sostanzialmente invariate le tendenze di scelta in vista delle prossime elezioni regionali liguri.

Nell'appena concluso mese di febbraio, secondo il **Super Indice regionale** ©, una *proiezione statistica realizzata dall'agenzia Opimedia in esclusiva per IVG e Genova24*, il **centrodestra** resta ancora nettamente **in vantaggio (51%)** sia rispetto al centrosinistra, il cosiddetto **campo progressista (39%)** sia rispetto a un **eventuale alleanza centrosinistra + M5s (46%)**, che perdono altri 2 punti percentuali e arrivano a un 7% delle preferenze. Un ulteriore calo che rischia di mettere a repentaglio anche la presenza di un consigliere savonese.

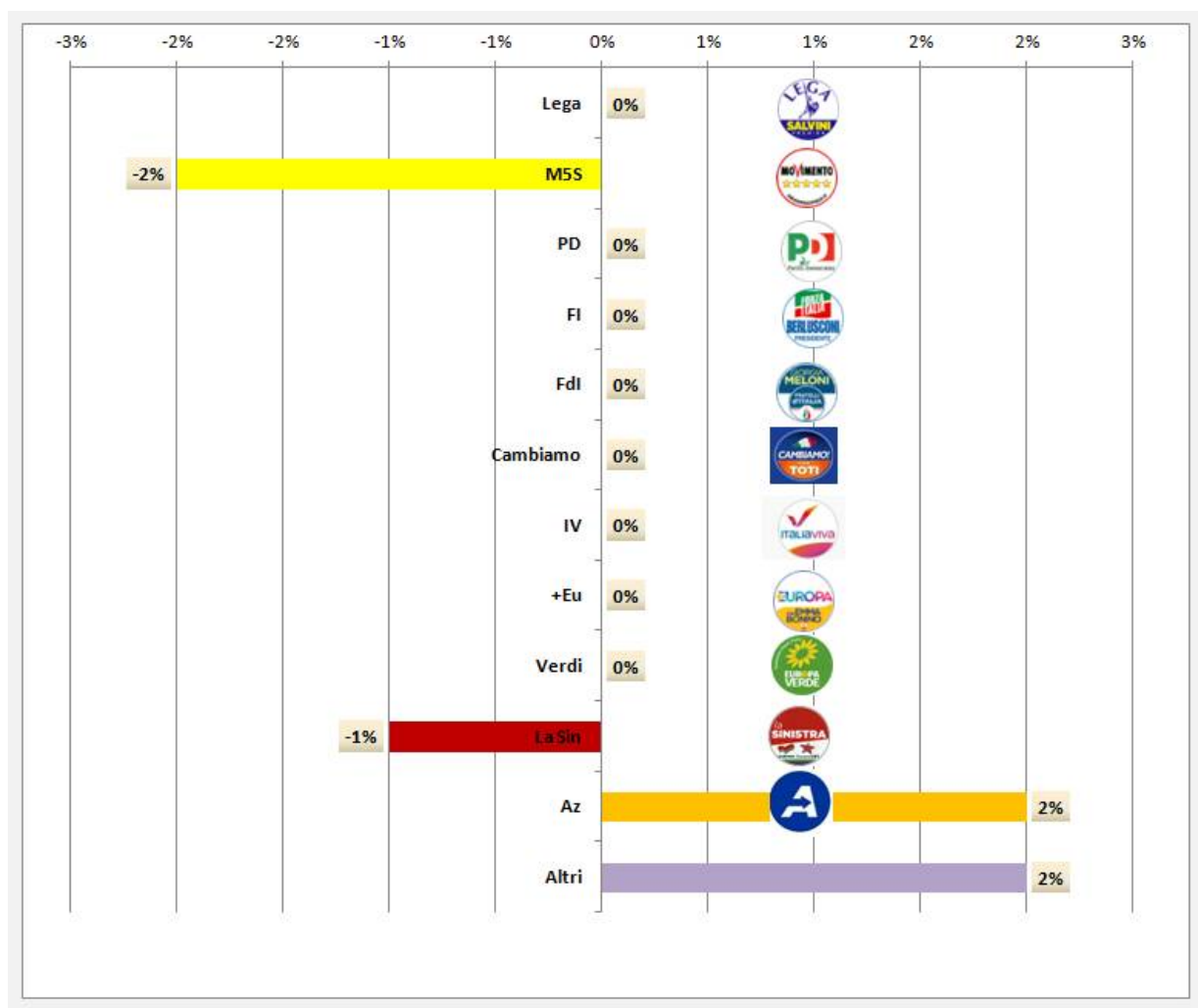
Per quanto riguarda, appunto, i singoli partiti, **i pentastellati vengono superati sia da Fratelli D'Italia sia da Cambiamo!, entrambi al 9%**. La **Lega** si conferma il **partito potenzialmente più votato** con una proiezione al 26%, ma il **Partito Democratico** resta alle calcagna con il **25%** di possibili preferenze. Un testa a testa che riflette perfettamente la situazione del mese scorso.



Tra i partiti del centro destra anche **Liguria Popolare** che conferma il **3%**. I renziani di **Italia Viva** fermi al consueto **4%**, come stabili sui dati del mese precedente anche i **Verdi (2%) e +Europa (2%)**. Pure **Azione** di Carlo Calenda, secondo il Super Indice, vale un **2%**.

“Da valutare **nel centro sinistra l’assenza**, al momento, **del candidato** alla presidenza della Regione, indicazione quella del candidato presidente, in grado di apportare consenso aggiuntivo o perdita di voti. Negli ultimi anni la scelta dei candidati alle elezioni regionali ha determinato spostamenti crescenti”, **analizzano gli esperti di Opimedia**.

“Se 10 anni fa, un buono o cattivo candidato poteva determinare uno spostamento rispetto ai partiti che lo appoggiavano del **+2%**, **oggi un buono (o pessimo) candidato può causare spostamenti anche del **-+6%** con dati che sono arrivati in casi eccezionali vicini al **+10%**** - continuano dall’agenzia che elabora il Super Indice regionale © - ciò indica, a fronte di un indebolimento dei partiti, una tendenza dell’elettorato a dare grande importanza alla figura di colui che si candida a guidare la Regione, aspetto quest’ultimo di importanza crescente o addirittura decisivo per l’esito elettorale finale”.



Che cos'è il SIR (Super Indice regionale ©). Si tratta di un modello statistico elaborato su base regionale da Opimedia. Il dato finale è il risultato prodotto da modelli matematici appositamente creati, che combinano i dati storici su base locale con gli indici ricavati da tutti i sondaggi elettorali degli ultimi 15 giorni. Dalla combinazione e l'elaborazione dei dati, si ottiene una stima attuale delle forze in campo.

Il SIR ("Super Indice Regionale" ©) fornisce dunque, l'andamento del consenso dei principali partiti e delle coalizioni nella regione di riferimento. Il SIR non è un sondaggio inteso come rilevazione opinionale ma è una proiezione statistica. Il vantaggio di tale tecnica è di potere disporre di una mole elevatissima di dati consolidati e di indici che inglobano numerose ricerche opinionali. Per questo, non trovate in calce a questo articolo la classica scheda informativa proprie delle ricerche dei sondaggio d'opinione, con il numero degli intervistati, i dati e le tecniche di rilevamento.